

Anno 2018

STIMA PRELIMINARE DEI CONTI ECONOMICI DELL'AGRICOLTURA

■ L'Istat diffonde per la prima volta una stima preliminare dell'andamento del settore agricolo nel suo insieme per l'anno appena trascorso.

■ Nel 2018 la produzione dell'agricoltura è aumentata dell'1,5% in volume.

■ Una marcata crescita si è registrata per alcune produzioni da coltivazioni arboree, in particolare vino (+14,3%) e frutta (+1,4%). Tra le coltivazioni erbacee gli aumenti più rilevanti risultano quelli delle piante industriali (+7,0%), delle coltivazioni cerealicole (+3,5%) e degli ortaggi e i prodotti orticoli (+2,1%).

■ La produzione di olio di oliva ha subito, invece, un sensibile calo (-36,9%) e un netto ridimensionamento ha interessato anche le produzioni agrumicole (-6,8%).

■ Nel comparto zootecnico la produzione ha registrato un calo dello 0,5%.

■ La crescita in volume delle attività dei servizi è modesta (+0,4%) mentre le attività secondarie continuano a segnare dinamiche positive (+1,3%), soprattutto nel settore dell'agriturismo (+1,5%).

■ Sul fronte dei prezzi alla produzione, la crescita complessiva è stata dell'1,4%, a sintesi di un incremento (+3,8%) dei prezzi delle produzioni vegetali e di una flessione (-2,2%) di quelle zootecniche.

■ I costi sostenuti dagli agricoltori sono aumentati del 5,4%: a una crescita delle quantità impiegate (+0,9%) si è associato un deciso aumento dei prezzi (+4,4%).

■ L'andamento congiunto dei prezzi dell'output e dell'input ha indotto nel 2018 un peggioramento della ragione di scambio per il settore agricolo.

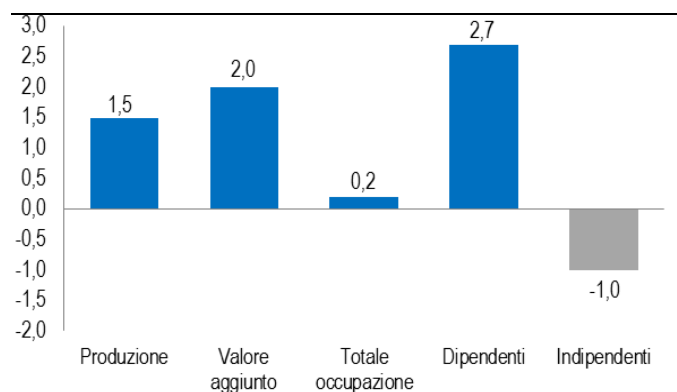
■ Nel complesso, il valore aggiunto lordo ai prezzi di base è aumentato del 2,0% in volume mentre le unità di lavoro sono cresciute solo dello 0,2%.

■ In forte risalita è risultato il livello dei contributi alla produzione (+16,8%), dopo il calo del 18,8% registrato nel 2017.

■ Il reddito dei fattori è cresciuto del 5,3% in valore e, conseguentemente, l'indicatore di reddito agricolo ha segnato un'incremento del 3,7%.

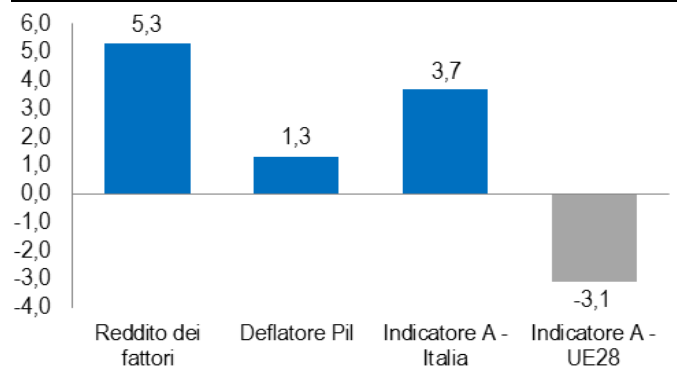
■ A livello europeo, l'Indicatore A di reddito agricolo (cfr. Glossario) ha presentato un calo del 3,1% (Ue28).

PRODUZIONE, VALORE AGGIUNTO E UNITÀ DI LAVORO IN AGRICOLTURA. Anno 2018, variazioni percentuali



REDDITO DEI FATTORI, DEFLATORE DEL PIL, "INDICATORE A" DI REDDITO AGRICOLA - ITALIA E UE28

Anno 2018, variazioni percentuali



PROSPETTO 1. L'AGRICOLTURA ITALIANA DALLA PRODUZIONE AL REDDITO DEI FATTORI: VALORE DELLA PRODUZIONE, VARIAZIONI DI VOLUME, PREZZO E VALORE. Anno 2018 ⁽¹⁾ milioni di euro correnti, valori percentuali

AGGREGATI	ANNO 2018	VARIAZIONE % DI VOLUME 2018/2017	VARIAZIONE % DI PREZZO 2018/2017	VARIAZIONE % DI VALORE 2018/2017
1 CEREALI	3.753,9	+3,5	+3,6	+7,3
2 PIANTE INDUSTRIALI	834,7	+7,0	-6,1	+0,5
3 PIANTE FORAGGERE	1.774,7	+5,0	+18,8	+24,7
4 ORTAGGI E PRODOTTI ORTICOLI	8.911,6	+2,1	-4,8	-2,8
5 PATATE	619,2	-2,6	-1,4	-4,0
6 FRUTTA	4.618,2	+1,4	+4,2	+5,6
7 VINI	9.366,2	+14,3	+14,3	+30,6
8 OLI D'OLIVA	1.071,1	-36,9	-9,1	-42,6
9 ALTRI PRODOTTI VEGETALI	397,5	+4,0	+2,1	+6,2
10 PRODUZIONE VEGETALE (01 - 09)	31.347,2	+2,9	+3,8	6,8
11 BESTIAME	9.461,9	-1,9	-3,8	-5,6
12 PRODOTTI ZOOTECNICI	6.291,2	+1,8	+0,2	2,0
13 PRODUZIONE ZOOTECNICA (11+12)	15.753,1	-0,5	-2,2	-2,7
14 PRODUZIONE AGRICOLA DI BENI (10+13)	47.100,3	+1,7	+1,7	+3,4
15 PRODUZIONE AGRICOLA DI SERVIZI	5.009,8	+0,4	+0,0	+0,4
16 PRODUZIONE AGRICOLA (14+15)	52.110,1	+1,6	+1,6	+3,1
17 ATTIVITÀ SECONDARIE NON AGRICOLE (NON SEPARABILI)	4.630,4	+1,3	+0,1	+1,3
18 PRODUZIONE DELLA BRANCA DI ATTIVITÀ AGRICOLA (16+17)	56.740,5	+1,5	+1,4	+3,0
19 CONSUMI INTERMEDI	24.472,5	+0,9	+4,4	+5,4
20 VALORE AGGIUNTO LORDO AI PREZZI BASE (18-19)	32.268,0	+2,0	-0,7	+1,3
21 AMMORTAMENTI	11.643,2	-0,9	-0,6	-1,5
22 VALORE AGGIUNTO NETTO AI PREZZI BASE (20-21)	20.624,8	+3,7	-0,8	+2,9
23 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	8.123,4			+4,9
24 ALTRE IMPOSTE SULLA PRODUZIONE	615,2			+7,2
25 ALTRI CONTRIBUTI ALLA PRODUZIONE	4.920,4			+16,8
26 REDDITO DEI FATTORI (22-24+25)	24.930,0			+5,3
27 MANODOPERA AGRICOLA TOTALE (in migliaia di ULA)	1.124,3			+0,2
28 - di cui INDIPENDENTI (in migliaia di ULA)	749,6			-1,0
29 - di cui DIPENDENTI (in migliaia di ULA)	374,7			+2,7
30 INDICE DEL DEFLATORE DEL PIL ⁽²⁾			+1,3	
31 INDICATORE DI REDDITO AGRICOLO			+3,7	

(1) Le stime presentate in questo prospetto sono preliminari e pertanto passibili di revisione con i prossimi rilasci. Sono coerenti con le stime dei Conti nazionali rilasciate a settembre 2018.

(2) Per il calcolo dell'Indicatore di reddito Agricolo si utilizza, come suggerito da Eurostat per una questione di comparabilità tra gli Stati Membri, la stima dell'indice del deflatore del Pil presente nel quadro previsivo di novembre 2018 della Direzione "Economic and Financial Affairs" (ECFIN) della Commissione Europea.

Glossario

Deflatore Il rapporto tra un aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali. Indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

Indicatore di reddito agricolo Il cosiddetto **indicatore A** è definito da Eurostat come il valore aggiunto al costo di fattori in termini reali dell'agricoltura per unità di lavoro. Il deflatore utilizzato è quello del Pil.

Prezzo base Misura l'ammontare effettivo ricevuto dal produttore. Include i contributi sui prodotti ed esclude le imposte sui prodotti e ogni margine commerciale e di trasporto fatturato separatamente dal produttore.

Ragione di scambio In questo contesto, la ragione di scambio dell'agricoltura è misurata dal rapporto fra l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti agricoli (output) e quello dei prezzi dei consumi intermedi (input) per i produttori interni.

Reddito da lavoro dipendente Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde sia i contributi sociali, effettivi e/o figurativi.

Retribuzioni lorde Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposti ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

Unità di lavoro (Ula): rappresentano una misura dell'occupazione con la quale le posizioni lavorative a tempo parziale (contratti di lavoro part-time e seconde attività) sono riportate in unità di lavoro a tempo pieno. Le unità di lavoro sono calcolate al netto della cassa integrazione guadagni.

Valore aggiunto ai prezzi base: è la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi ed il valore dei costi intermedi sostenuti a fronte di tale produzione. La produzione è valutata ai prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti e i costi intermedi ai prezzi di acquisto. Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti.

Diffusione: link utili

Notizie e approfondimenti su "Le Novità nei conti agricoli – La revisione dei conti nazionali e regionali dell'agricoltura e le modifiche apportate con l'introduzione del Sec 2010" sono disponibili alla pagina <http://www.istat.it/it/archivio/162712>.

Le informazioni sui conti nazionali (annuali e trimestrali) e sui conti istituzionali, territoriali e ambientali sono disponibili alla pagina <http://www.istat.it/it/conti-nazionali>.

Dati dettagliati a livello europeo sono disponibili su <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database>, al tema "Agriculture, forestry and fisheries"/"Agriculture"/"Economic Accounts for Agriculture".

Nota metodologica

La stima preliminare sull'andamento dell'economia agricola dell'anno in corso, che l'Istat pubblica per la prima volta, viene prodotta entro il mese di Novembre da tutti gli Stati membri dell'UE in base al Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n.138/2004. Le stime vengono, poi, aggiornate nei mesi successivi e pubblicate nel mese di maggio nel Report sull'andamento dell'economia agricola.

I Conti Economici dell'Agricoltura

I Conti Economici dell'Agricoltura (CEA) forniscono un quadro generale dell'attività del settore. Dai conti agricoli derivano gli andamenti economici per prodotto, le variazioni dei prezzi di base e dei volumi produttivi per gruppi di prodotto e per comparto produttivo. I dati sono elaborati secondo le metodologie stabilite dal Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010) e riguardano aggregati economici quali produzione, consumi intermedi, valore aggiunto e redditi agricoli. I dati presentano un elevato livello di dettaglio sia territoriale che di prodotto.

La metodologia utilizzata segue le linee guida raccomandate dall'Eurostat¹.

Si tratta di elaborazioni che fanno capo ai Conti Economici dell'Agricoltura (CEA) compilati dall'Eurostat². Essi presentano alcune differenze rispetto al quadro centrale dei Conti Nazionali: da un lato, infatti, non includono le attività degli orti familiari e dei piccoli allevamenti e alcune attività dei servizi; dall'altro prevedono l'inclusione tra le attività agricole anche della produzione di vino e olio trasformata dalle cooperative. Per queste ragioni i dati presentati in questo report si riferiscono ai Conti Economici dell'Agricoltura e differiscono per alcuni aspetti dal quadro centrale dei conti nazionali.

Il valore della produzione agricola

Per la definizione del valore della produzione viene utilizzato il metodo "quantità per prezzo" che consiste nel moltiplicare le quantità dei prodotti per il loro prezzo medio unitario annuo. Questo metodo garantisce l'esaustività delle stime in quanto vengono considerati oltre 170 tra prodotti ed attività che coprono l'intera produzione del settore agricolo. Le procedure di calcolo sono estremamente dettagliate e riguardano ogni tipologia di prodotto a livello di 4 cifre della Nace Rev.2. Le quantità vengono rilevate a partire dall'indagine "Stima delle superfici e produzione delle coltivazioni agrarie": l'indagine prevede il dettaglio a livello provinciale e rileva le superfici investite, le rese medie per ettaro, la produzione totale e la produzione raccolta e risponde al Regolamento Europeo 543/2009. I prezzi vengono rilevati attraverso un'indagine specifica denominata "Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori" con dettaglio per singola provincia; l'indagine tiene conto della stagionalità delle produzioni ed esclude i prodotti importati. I prezzi medi rilevati (al produttore) vengono poi incrementati dagli eventuali contributi e depurati dalle imposte sui prodotti ottenendo così i prezzi di base. Utilizzando i prezzi di base il metodo "quantità per prezzo" permette di ottenere, per ciascun prodotto, il valore della produzione. Analoga considerazione riguarda le stime degli altri aggregati della produzione come le attività secondarie e le attività di supporto. Per esempio nelle stime dell'agriturismo si tiene conto delle indagini su presenza e flussi nelle aziende agrituristiche e sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi; tali stime vengono poi confrontate con le valutazioni delle organizzazioni di settore e con le dichiarazioni IVA del settore agricolo.

I consumi intermedi dell'agricoltura

La stima dei consumi intermedi del settore viene elaborata attraverso una metodologia riconducibile all'approccio "quantità per prezzo". Oltre ai componenti consolidati dei costi (ad esempio mezzi tecnici quali mangimi, concimi, sementi e fitosanitari), sono state inserite nuove tipologie di costi delle aziende agricole quali i costi assicurativi per le strutture e la zootecnia, le spese legate all'imbottigliamento, la commercializzazione del vino prodotto in azienda, le spese

¹ Il Regolamento (Ce) N. 138/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 dicembre 2003 relativo ai Conti economici dell'agricoltura nell'Ue (GU L33, 05.02.2004) stabilisce la base giuridica per definire una metodologia armonizzata per la compilazione dei Conti Economici dell'Agricoltura. Il regolamento è stato modificato dai successivi regolamenti 306/2005, 909/2006 e 212/2008. Il documento metodologico di riferimento è il "[Manuale dei conti economici dell'agricoltura e della silvicoltura CEA/CES97](#)".

² L'indicatore è prodotto da Eurostat, a partire dai dati forniti da tutti gli stati membri.

per imballaggi legate alla prima lavorazione dei prodotti e la preparazione per i mercati, le spese di manutenzione ordinaria per gli impianti fotovoltaici e per gli impianti di biogas, le spese per la manutenzione di parchi e giardini, le altre spese minori legate all'agriturismo e alle attività ad esso collegate ed infine le spese legate alle altre attività di supporto.

Le fonti utilizzate spaziano da indagini specifiche sui mezzi tecnici, all'indagine mensile sui prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori per finire all'indagine campionaria Rica-Rea che fornisce informazioni microeconomiche di base sulle aziende agricole e prevede, nel questionario, una apposita sezione dedicata ai costi.